

AMBITO TERRITORIALE 21 di San Benedetto del Tronto

Comuni di:

Acquaviva Picena, Campofilone, Carassai, Cossignano, Cupra Marittima, Grottammare, Massignano, Monsampolo del Tronto, Montalto delle Marche, Montefiore dell' Aso, Monteprandone, Pedaso, Ripatransone, San Benedetto del Tronto

Originale di Deliberazione del Comitato dei Sindaci dell' Ambito Territoriale 21

O.D.G.:

- Approvazione dei verbali delle precedenti sedute;
- Aspetti tecnico-amministrativi relativi alla gestione dell' Ambito. Incontro con il Dirigente del Settore Attività Sociali dott. Roberto De Berardinis.

L'anno duemiladue il giorno 18 del mese di novembre alle ore 10.00 in prima convocazione e alle ore 10.30 in seconda convocazione, in San Benedetto del Tronto, nella Residenza Municipale, si è riunito il Comitato dei Sindaci, nelle persone dei signori:

		COMPONENTI	Presenti	Assenti
1)	Pasqualino Piunti	Presidente - Comune di San Benedetto del Tronto	X	<input type="checkbox"/>
2)	Gabriella Ceneri	Assessore - Comune di San Benedetto del Tronto	X	<input type="checkbox"/>
3)	Anna Rita Giambartolomei	Assessore - Comune di Acquaviva Picena	X	<input type="checkbox"/>
4)	Giovanna Carozza	Delegata - Comune di Campofilone	X	<input type="checkbox"/>
5)	Tiziana Pallottini	Sindaco - Comune di Carassai	<input type="checkbox"/>	X
6)	Leo Aurini	Sindaco - Comune di Cossignano	<input type="checkbox"/>	X
7)	Matilde Cameli	Assessore - Comune di Cupra Marittima	X	<input type="checkbox"/>
8)	M. Cristina Costanzo	Vice Sindaco - Comune di Grottammare	X	<input type="checkbox"/>
9)	Derna Speranza	Vice Sindaco - Comune di Massignano	<input type="checkbox"/>	X
10)	Cesare Narcisi	Assessore - Comune di Monsampolo del Tronto	X	<input type="checkbox"/>
11)	Cristian Lupidi	Assessore - Comune di Montalto delle Marche	X	<input type="checkbox"/>
12)	Stefano Ciuti	Delegato - Comune di Montefiore dell' Aso	X	<input type="checkbox"/>
13)	Luigino Calvaresi	Assessore - Comune di Monteprandone	X	<input type="checkbox"/>
14)	Laura Ferretti	Assessore - Comune di Pedaso	<input type="checkbox"/>	X
15)	Maurizio De Angelis	Assessore - Comune di Ripatransone	X	<input type="checkbox"/>

Partecipano:

Dirigente del Settore Attività Sociali del Comune di San Benedetto del Tronto dott. Roberto De Berardinis
Direttore Tecnico-amministrativo dott.ssa Simona Marconi
Responsabile amministrativa dott.ssa Natascia Sandroni
Responsabile amministrativa Manuelita Leli
Responsabile segreteria organizzativa
e segretario verbalizzante dott.ssa Valentina Simonato

L'odierna riunione del Comitato dei Sindaci dell'Ambito Territoriale 21 di San Benedetto del Tronto, convocata con nota Prot. n. 54179 dell' 8 novembre 2002, si tiene presso la Sala Giunta del Comune di San Benedetto del Tronto, ed ha inizio alle ore 10.50. Il Presidente, constatata la validità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e pone in discussione la proposta di deliberazione indicata in oggetto. La seduta sarà registrata.

Viene distribuita ai presenti l'informativa relativa all' avvio del Servizio dei Centri d'Ascolto (nota prot. n. 55374 del 18.11.2002), ed una copia della Guida "Zoom 2002. Guida ai servizi socio-assistenziali". Il Presidente del Comitato dei Sindaci Pasqualino Piunti rende note le seguenti comunicazioni:

- come riferito dal Coordinatore, la Regione ha erogato i contributi per i servizi di sollievo relativi al disagio mentale; in tale sede è emerso inoltre che il presente è uno dei tavoli più avanzati, tra gli ambiti;
- la CGIL CISL E UIL hanno richiesto un incontro col Presidente e col Comitato dei Sindaci al fine di avviare la fase di concertazione prevista dal "Piano Regionale per un sistema integrato di interventi e servizi sociali" e dalla Legge 328/2000. Considerato poi che il Programma delle Attività Territoriali del Distretto per la parte relativa all'integrazione socio-sanitaria è parte integrante del Piano di Zona, hanno altresì segnalato l'opportuna presenza del responsabile o dei responsabili del distretto sanitario.

Su proposta del Vice Sindaco di Grottammare M. Cristina Costanzo, la quale ritiene che al tavolo del Comitato dei Sindaci sia presente anche la AUSL affinché essa non diventi un attore esterno, si stabilisce che le convocazioni del Comitato dei Sindaci vadano inviate anche al Direttore dell'AUSL, che poi avrà cura di inviare il responsabile in base all'oggetto della riunione.

Si concorda la data per l'incontro con i sindacati: mercoledì 27 novembre 2002, ore 10 (in prima convocazione) e ore 10.30 (in seconda convocazione). Si sentiranno comunque i sindacati per la conferma. La convocazione con la data definitiva, sarà poi inviata via fax ai membri del Comitato, alla AUSL, ai Sindacati.

Si passa al secondo punto all'o.d.g. relativo agli aspetti tecnico-amministrativi relativi alla gestione dell'Ambito, ed incontro con il Dirigente del Settore Attività Sociali del Comune di San Benedetto del Tronto dott. **Roberto De Berardinis**. Introduce il Presidente. Sottolinea la necessità di definire le competenze di: Ufficio di Piano, Coordinatore, Comune Capofila, Comuni dell'Ambito, al fine di superare incomprensioni e ritardi. Assicura la presenza del Dirigente per le prossime riunioni.

La parola passa al Dirigente. Occorre l'avvio dell'Ufficio di Piano. Riferisce, che a seguito di un colloquio con il Coordinatore d'Ambito, necessità per ogni ramo (per i 4-5 gruppi di politiche sociali territoriali da svolgere sempre più in Ambito: Legge 285, immigrazione, handicap...), la nomina un responsabile di riferimento. Evidenzia la difficoltà data dalla novità di muoversi in Ambito, e dell'inserimento di questa struttura nel contesto normativo esistente. La Regione, ente preposto alla programmazione e all'indirizzo delle politiche territoriali, secondo il suo parere da tecnico, è evanescente, inerte. Spesso i problemi in periferia si amplificano. Le difficoltà incontrate ognuno nei propri ruoli, trovano origine a monte, nell'ambiguità di fondo, di una mancata costituzione degli strumenti normativi, giuridici, amministrativi, organizzativi. Il Comitato dei Sindaci, come organo, non esiste giuridicamente, per cui alcune funzioni vengono poste in capo all'unico soggetto giuridico abilitato ad esternare la volontà, il Comune di San Benedetto del Tronto, ad esso sono imputate le decisioni e le connesse responsabilità. Con riferimento all'azione amministrativa, ad es., se una decisione viene assunta dal Comitato dei Sindaci ed è priva del rispetto dei parametri di legittimità, viene chiamato a rispondere il comune capofila, e per esso, l'organo che manifesta all'esterno, il Dirigente, e forse sussidiariamente il Vice Sindaco che qui presiede, e l'Assessore. C'è una difficoltà nel processo decisionale: il Comitato dei Sindaci deve rispettare i parametri fondamentali dell'azione amministrativa, che distingue nettamente la sfera dell'indirizzo e del controllo, dalla sfera gestionale. Il Comitato, a volte ha dato indirizzi che fatalmente si sono articolati fin nella più nuda decisione di carattere gestionale, operativa, aspetto non conforme ai già citati criteri di legittimità. Nonostante tutte queste difficoltà, si è proceduto, anche grazie alla competenza delle professionalità del Comune Capofila. Anche il Coordinatore incontra difficoltà come tutti. Invita a non interpretare i ruoli (di Dirigente e Coordinatore) come contrapposti, perché sono ruoli che devono sinergicamente operare con tutte le difficoltà che sono presenti di ordine normativo, amministrativo. Ci si muove inventando i passi da compiere sotto il profilo organizzativo e amministrativo affinché si attivino i servizi. Alcuni servizi sono stati attivati, con delle difficoltà "fisiologiche" e inevitabili di una struttura amministrativa, e evanescente come il Comitato. Dall'Assessore in Regione non ha avuto risposte sugli strumenti normativi del funzionamento degli ambiti, sulle modalità di scelta del contraente relativa alla concertazione, alla progettazione, collaborazione e coinvolgimento del terzo settore nella fase progettuale, esecutiva, gestionale, di implementazione, monitoraggio e attivazione dei servizi sociali. Si attende ancora una normativa regionale che è cruciale. Ci si muove in una legge avanzatissima, quale la L.328, ma si attendono normative a cascata da parte della Regione, che mancano. Mancano strumenti normativi sull'azione degli organi di governo in materia di scelta del contraente e di coinvolgimento del terzo settore nella fase di progettazione, attuazione, esecuzione, dei progetti di welfare, e manca, col riferimento a questo strumento, una Legge regionale che ne articoli la struttura, le funzioni, i profili. E' necessaria una continua messa a punto di strumenti che non conoscono a monte la loro definizione, struttura, disegno. Gli unici punti fermi sono quelli che individuano la figura del Coordinatore, dell'Ufficio di Piano, e che attivano le funzioni del Comitato dei Sindaci.

A seguito del colloquio avuto col Coordinatore, propone nuovamente che per ogni politica sia individuato un referente di politica, il quale deve riunire, con l'ausilio del Coordinatore, l'Ufficio di Piano, per far calare le direttive articolate dal Comitato dei Sindaci a livello gestionale, con riferimento agli atti che devono essere adottati a livello amministrativo. Nel caso delle nomine per la L.285, o si possono fare in modo centralizzato come lo scorso anno, o ogni Comune, provvede ad individuare un proprio incaricato. Dal punto di vista giuridico, è indegno che il Comune di S. Benedetto debba raccogliere le indicazioni nominative degli incaricati per trasferirle in atto. Invece, il responsabile della politica dell'Ufficio di Piano, dovrebbe articolare le modalità d'intervento, ore da assegnare, ecc. e poi o ogni Comune fa le sue nomine, o la nomina avvenga in sede centrale (in quest'ultimo caso il comune capofila non può fare attività di mero assemblaggio, in maniera meramente esecutiva). L'autorità politica dà indirizzi. l'autorità amministrativa li "attua", e non li "esegue". Nell'attuazione rientra la discrezionalità tecnica (il funzionario assume la responsabilità della scelta).

Il funzionario del Comune di Campofilone delegato dal Sindaco, Giovanna Carozza, lamenta il carico di lavoro che graverebbe i funzionari dei piccoli comuni, considerando tutte le politiche. Segue un breve dibattito.

Il Vice Sindaco M.C. Costanzo, sostiene che la legge regionale, pur avendo limiti, non può limitare il lavoro del Comitato. Siamo ancora, da ciò che è stato detto, a un dialogo costruttivo tra Dirigente e Coordinatore, in merito alla parte gestionale, e alla parte politica. Sulla parte politica, il Comitato ha dato i suoi indirizzi, che da mesi vengono dati in ogni settore del sociale, e da mesi non ha un riscontro, non solo rallentato, ma a volte ottusamente respinto. Il Dirigente sostiene che il Sindaco di Grottammare ha smentito gli indirizzi dati dal Vice Sindaco di Grottammare. Segue un dibattito tra i due.

Il Vice Sindaco M.C. Costanzo, ricorda che il Dirigente è stato chiamato dal Comitato dei Sindaci, il 5 novembre per dei chiarimenti, sostiene che oggi ha iniziato solo a parlare, non permettendo di fare domande, e chiede a nome di tutti di poter porgere delle domande, altrimenti non ci saranno chiarimenti. Aggiunge che già hanno posto dei quesiti al Coordinatore di Ambito e al Presidente del Comitato dei Sindaci, chiedendo lumi sulla contraddizione tra ciò che il comitato dà come indirizzo amministrativo e l'attuazione. Riferendosi al momento in cui il Dirigente ha sostenuto che i Centri sono partiti, e che gli indirizzi del Comitato sono stati attuati, smentisce. L'indirizzo, a giugno era stato di ripartire con i Centri d'Ascolto nel momento in cui iniziava la scuola, ma la lettera sottoscritta dal Dr De Berardinis è la smentita di un indirizzo amministrativo. Il Comitato ha chiesto che a settembre partissero i Centri d'Ascolto, e alla data del 18 novembre c'è ancora una lettera nella quale ci si chiedono i nominativi, nella quale si fa la ripartizione dei fondi ed una lettera, nella quale il Comune di San Benedetto comunica le quote di compartecipazione contro gli indirizzi amministrativi che il 5 novembre erano stati discussi. C'erano dei tecnici presenti, che chiaramente hanno dato il loro apporto propositivo, dicendo che intanto si potevano fare i versamenti, che intanto si potevano dare gli incarichi... invece, oggi 18 novembre, nelle scuole non ci sono ancora i professionisti. C'è una responsabilità politica ed una responsabilità tecnica. L'obbligo del comune capofila in quanto tale, è quello di portare a termine gli indirizzi amministrativi del Comitato, e, se sono presenti delle difficoltà, ha lo stesso obbligo di comunicarlo ai comuni tempestivamente. Chiede come mai persone del comune capofila (Coordinatore e non) non sono nelle condizioni di poter dare degli incarichi, o di comunicare effettivamente, il 1 settembre, quindi tempestivamente, (il 10 inizia la scuola), di non aspettarsi i Centri d'Ascolto, spiegandone i motivi. Il Comune capofila non ha assolto agli indirizzi amministrativi. Questa è la prima richiesta di chiarimento. L'intento della riunione è uscire con un verbale perfettamente rispondente alle volontà politiche, con delle risposte anche tecniche che se non soddisfano, chiede la consulenza tecnica di un esperto nominato dal Comitato. Tutti i presenti hanno responsabilità politiche, non ci si possono permettere incertezze, bisogna essere certi che tutto sia chiaro, affinché non ci sia un nuovo servizio che rischi di non partire per qualche motivo.

Alla domanda specifica, il Dr. De Berardinis, risponde. Avendo incontrato il Coordinatore, e constatata la difficoltà di alcuni interventi, si era concluso che occorrerebbe individuare un responsabile per ogni politica, da individuare o presso il Comune di S. Benedetto o presso un altro comune. Alcuni funzionari dovranno assentarsi dal lavoro, pertanto, alcune politiche che ora hanno, senza atto formale, trovata l'individuazione quale funzionario responsabile presso funzionari del Comune di San Benedetto del Tronto, dovranno essere individuati presso altro comune. Con riferimento alla L. 285, c'è un responsabile, degli indirizzi, ci sono stati dei ritardi. Ritardo, precisa l'Assessore Ceneri, dovuto all'incarico di un coordinatore, con la contestazione del verbale in cui si parlava del coordinatore e si doveva provvedere anche ad un progetto. Di nuovo, il Vice Sindaco di Grottammare, chiede perché all'apertura delle scuole non sono partiti i Centri d'Ascolto, e cosa ha impedito la realizzazione di questo indirizzo amministrativo.

La dott.ssa Carozza, riferendosi al fatto che il Dirigente ha sostenuto che il Comitato è andato oltre "il seminato", sostiene che lo stesso Comitato non ha studiato diritto, per cui è necessaria la presenza del Dirigente ad ogni riunione del Comitato dei Sindaci per evitare l'illegittimità. Chiede chi sia il tutore del Comitato nel momento in cui si prende una decisione, non il Coordinatore. Risponde il dr De Berardinis. Se ci si affida ad un tutore, allo stesso, garbatamente e collaborativamente, si chiedono degli indirizzi, conforti. La d.ssa Carozza chiede cosa il Comitato dei Sindaci doveva fare, se agisce illegittimamente, avrebbe dovuto saperlo.

Il dr. De Berardinis si chiede se l'atteggiamento rilevato è intellettualmente onesto o meno, riferendosi al Vice Sindaco di Grottammare che fa domande precise, tendenziose e perniciose.

Quest'ultima ribadisce di volere una risposta al ritardo dal Dirigente. in quanto trattasi di un aspetto tecnico-gestionale. Il Dirigente risponde che gli aspetti tecnico gestionali devono essere gestiti dall'Ufficio di Piano, non dal Dirigente.

Il Vice-Sindaco afferma di aver sentito una cosa diversa rispetto a quella che il Comitato sapeva. Nell'Ufficio di Piano, i Comuni devono nominare, e sottolinea che già è stato fatto, dei responsabili di settore. Ogni Comune ha inviato una comunicazione nella quale ha nominato il proprio responsabile da inserire nell'Ufficio di Piano.

Riprende la parola il Dr. De Berardinis. Con rif. alla 285, il responsabile del servizio, individuato in capo al Comune di S. Benedetto del Tronto, (la D.ssa Scatasta) avrebbe dovuto, dovrebbe, dovrà riunire gli altri funzionari, facenti parte dell'Ufficio di Piano, per ogni Comune, e in quella sede, convenire se è bene centralizzare la redazione, l'effettuazione, lo svolgimento degli aspetti gestionali in capo al funzionario responsabile, ovvero parcellizzarli. Dice di aver fatto un ulteriore passaggio: ha detto che ci sono aspetti gestionali che coinvolgono la discrezionalità amministrativa e la discrezionalità d'indirizzo, con riferimento alla scelta del contraente, alla scelta del professionista: è chiaro che il funzionario del Comune di S. Benedetto del Tronto non può scegliere i professionisti per i Comuni. Per cui o questo funzionario si limiti a prendere le note di individuazione dei comuni, o completa l'Assessore di Montepandone Luigino Calvaresi, diventa un mero esecutore. Pertanto tali scelte sul servizio, non vanno fatte in questa sede, in cui va detto come farlo, la data, tempestivamente, riparto dei fondi, e poi se ne occuperà l'ufficio di gestione, che non è il Comune Capofila, ma l'Ufficio di Piano. Relativamente agli incarichi, avrebbe dovuto, ma perdonategli anche l'incertezza iniziale, il responsabile del servizio, con l'ausilio del Coordinatore, riunire l'Ufficio di Piano e decidere, sugli incarichi, sui fondi disponibili.

Il Vice Sindaco M. Costanzo prende atto che oggi 18 novembre il Comitato sente fare per la prima volta questa proposta.

Il Dirigente riferisce di aver parlato di difficoltà per tutti, di non aver giudicato, ma di aver avanzato pareri da tecnico. Giudica l'Assessore in base agli strumenti che fornisce o non fornisce, in questo caso che non fornisce. Ha fatto un breve excursus, del contesto normativo in cui ci si muove, strumenti con cui operare. Se la Regione non offre "le stampelle per

camminare”, bisogna inventarsi delle cose. Propone la soluzione sovraesposta, con tutti i limiti della sua professionalità. Sono cose che via via vanno affinate.

Per il Vice Sindaco di Grottammare la presenza di oggi è per chiarirsi, per rispetto al comune capofila. Il Dr. De Berardinis ribadisce di dare supporto all'organismo del Comitato e di fungere da organo per l'esternazione della volontà e delle determinazioni di questo organismo; l'ufficio gestionale è l'Ufficio di Piano.

Il Vice Sindaco M.C. Costanzo chiede al Dirigente con quale atto amministrativo è stato ufficializzato l'Ufficio di Piano. Tutti i Comuni hanno comunicato i nominativi di un responsabile, e non è ufficiale. Chiede se è stato ufficializzato.

La responsabile amministrativa Manuelita Leli, risponde che l'Ufficio di Piano è stato costituito a seguito di una deliberazione del Comitato, risultato di verbale. Di questo verbale è stata fatta la presa d'atto, quindi c'è una Delibera di Giunta, attualmente il Comune Capofila non conosce tutti i nominativi, tranne quelli del Comune Capofila stesso e delle persone che sono state nominate sedute stante in questa sede, a quell'epoca, il giorno della costituzione. Per quanto riguarda la L.285, dato che ha collaborato con la d.ssa Scatasta, nella redazione di quel documento e di altri in possesso dei presenti, nonostante i loro sforzi, prosegue, le convenzioni sono pronte, la determina del Comune Capofila per l'attivazione di questo servizio è stata firmata dal Dirigente, è stata numerata,, l'unica cosa che manca è che su 14 comuni, non ha tutti i nominativi degli incarichi pur avendo inviato lettera protocollata via fax. Il Vice Sindaco Costanzo chiede nuovamente perché questo non è avvenuto ad agosto o a settembre. La responsabile amministrativa Manuelita Leli, prosegue dicendo che nella stessa seduta, ed era presente anche lei, si è discusso, innanzitutto dei servizi della 285, ed il Comitato ha dato un primo input positivo alla prosecuzione del servizio senza precisare null'altro, successivamente, l'Assessore Ceneri, ha fatto una riunione con tutti i Direttori Didattici, poi si è ritornati nuovamente sull'argomento 285, ma già passiamo ad ottobre.

L'Assessore M.C. Costanzo sostiene che non è così. A settembre convocato, il Comitato ha confermato la sua volontà. Si viene ad una riunione con un piano finanziario, con una conferma delle ore precedenti, e sono approvate sicuramente quelle, e avrebbero dovuto chiedere, anche a fine di agosto, i nominativi dei professionisti da incaricare entro il 10 settembre, non in una lettera della settimana scorsa. Manuelita Leli, fa notare che in questo tavolo ci sono state grosse difficoltà, anche di intendimento: il verbale dei primi di ottobre riportava la scelta di una metodologia. L'Assessore Matilde Cameli di Cupra Marittima sostiene che la volontà era quella di confermare i professionisti che già avevano, tranne Montepandone. Si discute sull'invio delle nomine.

Il Dirigente precisa che questo è un processo in itinere, un'attività in progress, via via si focalizzano le migliori strategie organizzative, nel corso dell'esperienza che è stata fatta. Sarà bene arrivare con una più puntuale decisione ad attivare l'Ufficio di Piano a cura di ogni responsabile della politica di competenza. Per la 285, avrebbe dovuto essere convocato l'Ufficio di Piano, e in quella sede gestionale, decidere come articolare gli incarichi. I funzionari dei Comuni avrebbero partecipato, ed in quella sede i funzionari dell'Ufficio di Piano, coordinati dal Coordinatore, come dicono le Linee Guida dell'azione amministrativa degli ambiti, avrebbero concertato le modalità gestionali. Non è stato fatto. Anche il Coordinatore si trova in cose estremamente nuove, tra le tante scadenze avremo tardivamente cercato questi nominativi per l'Ufficio di Piano. Adesso la L. 285 è in capo alla d.ssa Scatasta, avrà avuto qualche difficoltà anche nel ben capire gli indirizzi (coordinatore), l'Assessore di riferimento ha puntualizzato i reparti di competenza di Comune e ASL e ha detto che i Cic delle Scuole Superiori avrebbero essere dovuti da quest'anno svolti a cura dell'Azienda Sanitaria Locale. Quindi ora, per ogni gamma di politica, si dovrà individuare, concertando, un referente. Inventando insieme così il modo per “camminare”.

Per i Centri d'Ascolto si attendono tutti i nominativi, M. Leli precisa che verranno contattati i professionisti individuati dai comuni più tempestivi, e si avranno le convenzioni con costoro.

Il Dirigente sostiene che la centralizzazione provoca rallentamento: se la funzionaria responsabile della politica deve assemblare tutte le indicazioni, basta che ne tardi una e il processo si rallenta. Il problema è anche nell'individuazione degli indirizzi, processo decisionale non facile perché coinvolge tanti attori, molte volte conosce ritardi, ripensamenti.

L'Assessore di Monsampolo Cesare Narcisi, comprende la carenza di una normativa, ma l'arezza è data dal non poter dare risposte ai bisogni, e tantomeno tempestive. Lamenta il ritardo per i Centri d'Ascolto, si dimostra preoccupato per gli altri servizi della 285, dei quali ancora non si parla. L'Assessore Gabriella Ceneri risponde che l'unico servizio di cui si dovrà trattare riguarda i centri di accoglienza e rimotivazione: per alcuni comuni fino alla fine di dicembre c'è già una programmazione in atto, per altri che hanno utilizzato il monte ore per il Centro Estivo, bisognerà valutare ciò che intendono fare. Si nota che ancora una volta i tempi tecnici non ci sono e c'è il rischio di ricadere nello stesso errore. L'Assessore Gabriella Ceneri propone una riunione a breve sul tema.

Il dr. De Berardinis ribadisce la sua proposta di individuare i referenti delle politiche.

Interviene l'Assessore Luigino Calvaresi. Il Comitato non è organismo gestionale, quindi sulla 285 ha fatto tutto. Dato un indirizzo (non gestionale), deve essere o l'Ufficio di Piano, o l'Ambito, o il Coordinatore, o lo Staff, o il Comune Capofila a gestire. Esorta a cercare la soluzione per far andare avanti le cose trovate l'indirizzo. Il discorso è la carenza organizzativa. Tra comuni dovrebbero esserci buoni rapporti (tel., fax). Non vuole accusare nessuno. Il Comitato non vuole essere una figura evanescente, come per legge è, né vuole ridurre il Comune Capofila a mero esecutore, ma vorrebbe dal Comune Capofila il concetto chiaro di Comune Capofila perché o il tavolo del Comitato dei Sindaci, o l'Ufficio di Piano, o le varie leggi e settori d'intervento sui quali andiamo ad operare, si conciliano con il ruolo del comune capofila e con il ruolo del comune di San Benedetto. Vorrebbe una distinzione tra Comune di San Benedetto come Comune Capofila e Comune di San Benedetto, spesso difficile da fare. (Si assenta l'Assessore Gabriella Ceneri per pochi minuti). Il potere di esternazione è una funzione obbligatoria di San Benedetto, ma vogliamo che venga eseguito. Per singoli provvedimenti, o per singoli settori d'intervento, si cerca una maggiore collaborazione per non gravare eccessivamente sul Comune, per far procedere meglio le cose.

Il Dr. De Berardinis ribadisce la sua proposta, e precisa che secondo le Linee Guida della Regione: il Comune Capofila fa “vivere nel mondo giuridico” gli atti del Comitato dei Sindaci.; il Coordinatore è un facilitatore di questo processo di avanzamento; l'Ufficio di Piano si occupa degli aspetti gestionali. Quest'ultimo è composto da un funzionario per ogni comune. Per agevolare il lavoro dell'Ufficio di Piano, si può individuare per ogni gruppo di politiche sociali un funzionario

responsabile. Ogni volta che il Comitato si riunisce per una politica, dà le linee, il responsabile presenzia e convoca l'Ufficio di Piano con cui concerta come organizzare.

L'Assessore M. Cameli dice che l'Ufficio si è già riunito.

In riferimento alla proposta del Dirigente, il Vice Sindaco di Grottammare, osserva che nei Comuni più piccoli, un funzionario si occupa di più politiche d'intervento.

La dott.ssa Marconi chiarisce che ad aprile si era costituito l'Ufficio di Piano per ovviare all'impasse, poi con le Linee Regionali che stabilivano che il Comitato dei Sindaci doveva costituire l'Ufficio di Piano, si è provveduto a costituirlo. Da quando è stato costituito, ed è stata fatta la presa d'atto, non è stato mai convocato. Dal chiarimento della Regione: l'Ufficio di Piano viene convocato dal Coordinatore nel momento in cui il Comitato dei Sindaci dà degli indirizzi, quindi il Coordinatore trasmette gli indirizzi all'Ufficio di Piano. Quando invece si ha bisogno dell'Ufficio di Piano per prendere delle decisioni, è il Comitato dei Sindaci che lo convocherà.

Il Vice Sindaco di Grottammare nota che l'Ufficio di Piano non è conosciuto pienamente dal Comune Capofila, e vuole sapere chi doveva comunicare i nominativi al comune capofila. Il Dirigente risponde: il Coordinatore. Il Vice Sindaco di Grottammare ricorda che è stata chiesta la presenza del Dirigente, non del Coordinatore per evitare problemi, ma dice di sentirsi in difetto perché c'è il Dirigente, ci sono dei dipendenti del Comune Capofila, ma non c'è il Coordinatore, siamo scorretti, e non c'è la d.ssa Scatosta di cui si parla.

Il Dr. De Berardinis, riporta il discorso al nodo centrale delle competenze: sfera amministrativa e sfera di gestione. Ogni responsabile di area dovrà essere individuato dal Comitato, ed ogni responsabile curerà assieme all'Ufficio di Piano, la traduzione gestionale degli indirizzi del Comitato dei Sindaci. Per la 285 ci sono stati dei ritardi perché non è stato curato questo aspetto, data la novità, e nella fase di decisione degli indirizzi c'è stata difficoltà. La d.ssa Simona Marconi chiarisce ulteriormente questo processo. Da un indirizzo politico per una determinata politica, si decide di attuare un intervento. Tale intervento si attua tramite una progettazione. Se all'interno dell'Ufficio di Piano ci sono delle professionalità che sono in grado di progettare lo faranno, altrimenti si chiederà al Comitato dei Sindaci se è opportuno rivolgersi ad un incaricato esterno. Una volta fatta la progettazione, la gestione economica rimarrà in capo al Comune Capofila, mentre i funzionari dell'Ufficio di Piano si occuperanno della gestione organizzativa del servizio all'interno del proprio comune.

Il Dirigente precisa che se il servizio è indivisibile, da un punto di vista organizzativo e gestionale è logico farlo in sede centralizzata. Se viceversa il servizio è divisibile, parcellizzabile, è normale che ogni comune vi provvederà da un punto di vista organizzativo (es. Centri d'Ascolto). Se il servizio è divisibile, l'Ufficio di piano focalizzerà questo problema e deciderà di farlo in maniera unitaria. Su richieste del Funzionario di Montefiore, Stefano Ciuti, parla delle nomine per i Centri d'Ascolto. Chiarisce poi come ad ogni progetto ci sarà la risposta in sede centrale.

L'Assessore Gabriella Ceneri, sostiene che per i Centri di Accoglienza e Rimotivazione si era giunti alla determinazione di farli proseguire, con dei dubbi per quei Comuni che avevano già servizi sostitutivi. E' necessario valutare se su questo punto sono tutti d'accordo. Ricorda che la maggior parte accordava di portare avanti il servizio. Qualora non si raggiunga un indirizzo univoco per la gestione del servizio, bisogna prevedere una soluzione alternativa, cioè coloro i quali non sono d'accordo gestiscono il servizio come vogliono.

Il Vice Sindaco M.C.Costanzo, lamenta di non avere nemmeno un piano finanziario a conclusione di quell'aspetto della 285 che riguarda i Centri d'Ascolto ed il Servizio Territoriale Minori. Chiede come si può decidere in sede di discussione della progettazione, se si avrà nuova progettazione, che non era stata decisa o non era stata intesa come era stata proposta, e se non si è a conoscenza del piano finanziario. I costi dovevano essere presentati, per essere rivisti, alcuni comuni hanno chiesto il potenziamento delle ore, si sono avute proposte da parte del tecnico responsabile, la d.ssa Scatosta, di avere un coordinamento. Come il Comitato può fare scelte politiche di sua competenza del se non ha il piano finanziario. Estende questo problema a tutte le altre leggi. Per prendere decisioni su una legge, bisogna ragionarci a 360°. Chi partecipa alle riunioni del Comitato, come portavoce dell'aspetto tecnico, deve dare la possibilità di lavorare in questo senso. Non accorda sul fatto di caricare il Comitato dei Sindaci di responsabilità, in quanto non è un comitato tecnico, per cui va supportato. L'Assessore Gabriella Ceneri accorda e crede che la soluzione sia nello sviluppare un dialogo fattivo con l'Ufficio di Piano, con verifica in attuazione ed indirizzo da parte del Comitato.

Il Vice Sindaco M.C.Costanzo sostiene che se al tavolo del Comitato dei Sindaci, siede il Coordinatore e non siede anche il Dirigente, non può esserci soluzione ai problemi. Si è avuta la presenza di Direttori di Servizi, che ringrazia per la collaborazione, ma oggi con il Dirigente, si sono avute indicazioni che in precedenza non erano state date. Le Linee Guida dicono che il Coordinatore di Ambito può essere invitato, ma potrebbe non esserlo. Finora, è sempre stata richiesta la presenza del Coordinatore, ma anche quella del Dirigente. Se si vuole "crescere", è necessaria la certezza che ai prossimi tavoli di concertazione, riunioni del Comitato dei Sindaci, siano presenti entrambi su richiesta del Comitato dei Sindaci. Ricorda che il 15 febbraio scade la L. 285, ed ha dubbi sulla capacità di riuscire a deliberare qualcosa che soddisfi tutti. [FINE I CASSETTA]. Chiede al Dirigente se sarà presente ai tavoli del Comitato dei Sindaci su invito oppure ha intenzione di essere presente assieme al Coordinatore, per chiarire strada facendo le responsabilità, che non sono sue, ma nemmeno del Comitato. Il Presidente ricorda di aver già assicurato la Presenza del Dirigente, ma il Vice Sindaco M.C. Costanzo, afferma che ciò è stato smentito da quello che il dirigente ha sostenuto fino a questo momento, e chiede che sia il Dirigente stesso a dirlo. Segue un dibattito. Il Dirigente, rispondendo in prima persona dichiara che sarà presente sempre, ovviamente assieme a lui sarà presente il responsabile della politica di riferimento, e chiede ancora al Comitato dei Sindaci di individuare i funzionari referenti o confermare quelli che de facto sono stati individuati. Segue un dibattito, in cui l'Assessore Luigino Calvaresi dichiara che i presenti pensavano che fosse il Comune Capofila a individuare di volta in volta i referenti.

Il Presidente P. Piunti, comunica al Vice Sindaco M.C.Costanzo, nominata per le politiche di handicap, che la Provincia a tal riguardo ha richiesto un tecnico, per cui sarà necessario riconvocare il tavolo. Per quanto riguarda la L. 309, la d.ssa Marconi a giorni andrà in maternità, per cui occorrerà individuare un nuovo referente. La d.ssa Marconi, si è resa disponibile a facilitare il passaggio. Il Vice Sindaco M.C.Costanzo chiede se bisogna avere la disponibilità dei funzionari, o bisogna partire dalle loro disponibilità per fare le nomine. Lasciano la seduta gli Istruttori Direttivi Natascia Sandroni e Manuelita Leli, ed il Direttore Simona Marconi. Si allontana momentaneamente il Presidente del Comitato, a causa di una

Giunta. Il Vice Sindaco M.C.Costanzo chiede se si vogliono nominare persone del Comune Capofila, o valutare eventuali proposte.

L'Assessore Matilde Cameli di Cupra Marittima, chiede al Dirigente perché al tavolo sono sempre presenti i responsabili dei settori, riferendosi a chi ha lasciato l'aula. Sostiene che i presenti sono tutti Sindaci e presenziano al tavolo da soli, oppure se un membro non può venire presenzia il delegato alla riunione. Nota che a volte si crea battibecco tra il politico ed i responsabili del Comune. Il dr. De Berardinis, sostiene che le persone indicate hanno dato risposte. L'Assessore M. Cameli, ribatte: volendo, ognuno può portare il personale dai propri comuni. L'Assessore Luigino Calvaresi comprende la loro partecipazione odierna, in quanto è stata attiva, mentre altre volte hanno presenziato alle riunioni diverse persone, in disparte, solo come osservatrici, arrecando disagio. Anche l'Assessore Annarita Giambartolomei sostiene di essersi trovata a disagio. Segue un dibattito. L'Assessore Calvaresi ha l'impressione che si è diffusa da parte dei funzionari di San Benedetto l'idea che il Comitato voglia decidere, dare indirizzo, li guardi con sospetto.

Il processo è difficile, l'errore di prospettiva, dice il dr. De Berardinis, è credere che il Comune di San Benedetto debba fungere da ufficio amministrativo. Si dibatte ancora. Per Calvaresi, l'idea che San Benedetto deve stare al servizio dei comuni è sbagliata, ma è vero anche che San Benedetto è il Comune Capofila. Si vuole trovare una soluzione. Per il Vice Sindaco M.C.Costanzo, i tecnici devono indicare come trovare una soluzione, ed il Dirigente risponde di averlo fatto con la proposta che ha avanzato oggi, aggiunge che non sempre come Dirigente ha le risposte. L'Assessore Calvaresi avanza dubbi sui rapporti tra Dirigente e Coordinatore, tra i responsabili dei vari settori e lo staff. Rientra il Presidente Pasqualino Piuanti.

L'Assessore M. C. Costanzo, chiede che responsabilità c'è da parte dei responsabili dei servizi di San Benedetto ad accettare eventuali proposte di incarico. Il Dirigente risponde che le stesse difficoltà che ha ogni comune nel suo microcosmo, le ha il comune di San Benedetto. Pertanto, l'Assessore Regionale ha proposto che ogni Ambito si risolvesse i problemi a proprio modo. L'errore di prospettiva, dovuto a ignoranza ad incertezza ma che va in capo all'assetto di questa normativa, è che il Comune Capofila debba assolvere alle funzioni di ufficio per i 15 Comuni. Lo ribadisce più volte, e sostiene che ciò non è possibile. Ogni piccolo comune ha timore di seguire una legge per tutti i comuni. Anche i funzionari hanno impattato in questa novità e sono in difficoltà. L'Assessore di Cupra Marittima ricorda che negli anni scorsi, anche se non si trattava di Ambito, lavori in rete sono stati fatti. Il Dirigente sottolinea che l'ufficio dell'Ambito è l'Ufficio di Piano. Segue un dibattito sull'atteggiamento del Dirigente nei confronti dei componenti del Comitato, che si risentono per alcune sue espressioni giudicate poco rispettose. L'Assessore di Montalto Cristian Lupidi, richiede che il Dirigente cambi l'atteggiamento nei loro confronti. Il Dirigente reputa di cambiare atteggiamento qualora l'atteggiamento del Comitato dei Sindaci divenga rispettoso degli indirizzi. Il Presidente richiama a comportamenti di responsabilità per una migliore condotta delle riunioni.

Il Vice Sindaco M.C.Costanzo, esorta a stabilire, nell'odierna riunione, le nomine, con delle risposte alla proposta che ha fatto il Dirigente, sebbene in assenza del Coordinatore. L'Assessore M.Cameli ricorda che il Coordinatore non è stato chiamato dal Comitato dei Sindaci perché era stato detto che l'odierna riunione era solo con il Dirigente, senza Coordinatore. (Il Dirigente ed il Presidente sostengono che non ne erano al corrente). Aggiunge che è anche per questo motivo che non devono essere presenti altre persone. Il Vice Sindaco di Grottammare precisa che l'altra volta si era disquisito sulle responsabilità programmatiche e sulle responsabilità gestionali. Si è notato che se il Coordinatore deve provvedere a realizzare i nostri indirizzi programmatici, dall'altra parte deve esserci qualcuno che deve provvedere dal punto di vista gestionale. Risponde il dr. De Berardinis che il compito è dell'Ufficio di Piano, a cui non fa capo il Dirigente che ha la funzione di organo, ma il referente di area. Il Dirigente dirige il Comune di San Benedetto, e fa da organo al Comitato, ribadisce che l'ufficio gestionale dell'Ambito Territoriale è l'Ufficio di Piano, e non il Comune di San Benedetto del Tronto. Comprende le difficoltà del funzionario di ogni piccolo comune, parimenti bisogna capire anche le difficoltà dei funzionari del Comune di San Benedetto, che hanno timore di questo errore di prospettiva.

Il Vice Sindaco M.C.Costanzo riferisce che è stato detto che l'Ufficio di Piano non è stato ufficializzato. Chiede di cosa il Comitato deve pentirsi: di aver creato un staff del Coordinatore di Ambito, o di aver nominato un Comune Capofila che in questo momento sta trascinando nel baratro tutti. Secondo il Comitato, un Ufficio di Piano è stato nominato, per cui il Comitato non può essere tacciato di incompetenza.

Riprende la parola il dr. De Berardinis. Torna sulla nomina dei responsabili per aree. Aspetto ritenuto opportuno in assenza di direttive, in quanto dalla Regione mancano chiare univoche indicazioni sulle rispettive sfere di competenza e sulle articolazioni. Il Vice Sindaco M.C.Costanzo chiede al Dirigente se pensa che il Comitato dei Sindaci non abbia dato linee precise. Se il Comitato deve essere più chiaro, si sforzerà in tal senso. Chiede se il Comitato è chiaro a sufficienza o se la parte gestionale vuole indirizzi più dettagliati. Questo aspetto, sostiene il Dirigente, si deve valutare col referente di ogni politica, che poi dovrà tradurre con l'Ufficio di Piano, con i funzionari dei comuni, in termini amministrativi, gestionali, gli indirizzi. La d.ssa Carozza, ritiene indispensabile una convocazione dei responsabili dei servizi che poi andranno a far parte dell'Ufficio di Piano. Il dr. De Berardinis specifica che l'Ufficio di Piano è coordinato dal Coordinatore e poi dal responsabile della politica. Segue un dibattito. L'Assessore Gabriella Ceneri, riconoscendo la professionalità del Dirigente lo invita ad agevolare l'avvio dell'Ufficio di Piano. Altri accordano.

Il dr. De Berardinis precisa che l'Ufficio di Piano è la combinazione di mezzi e persone per svolgere una funzione, e non ha rilevanza esterna. Il Dirigente ha rilevanza esterna. Il lavoro dell'Ufficio di Piano va a lui. San Benedetto si presta a fungere da organo. Il Dirigente è organo del Comitato dei Sindaci, che impropriamente gli chiede pareri. L'ufficio, ripete, è l'Ufficio di Piano, composto dai funzionari dei Comuni, per ogni politica si può individuare un referente che coordina questo ufficio. Il Coordinatore può limitarsi a costituirlo ed attivarlo, poi ogni referente di politica, convoca i suoi colleghi funzionari. Suggestisce questo, anche se dopo un anno. Qualche servizio potrebbe essere gestito in maniera parcellizzata, altri in rete.

La d.ssa Carozza chiede quale sia il limite tra l'Ufficio di Piano e l'Ufficio di Staff del Coordinatore. Segue uno scambio di battute. Si parla dell'Ufficio di Piano. Il Dirigente suggerisce che il Comitato dei Sindaci stabilirà come compensare il lavoro dell'Ufficio di Piano, con quale ammontare, con quale modalità. Alle ore 13.05 lascia la riunione l'Assessore Gabriella Ceneri.

L'Assessore Cristian Lupidi fa una proposta: proseguire sulla linea finora adottata, però formalizzando gli impegni, quindi: la dott.ssa Scatista che da sempre si è occupata della L.285, crede possa essere riconfermata; se si presenta il problema

per la L.309, crede che San Benedetto risolverà questo problema, e di conseguenza il Comitato potrà accodarsi a questa risoluzione; se per la L.18 sia già individuato dal Comune di San Benedetto un referente, crede che si possa proseguire su questa linea. Se poi non sarà data la disponibilità dei singoli funzionari, sarà necessario riconvocare il Comitato, e dare un'indicazione a posteriori. I presenti approvano.

Il Presidente chiede se c'è altro. Il Vice Sindaco M.C.Costanzo ricorda che il 15 febbraio scade la L.285, e la necessità di una riunione, anche per i Centri di Rimotivazione.

Si scambiano ancora pareri sul ruolo del Dirigente. Il Vice Sindaco M.C.Costanzo riferisce che spesso nelle riunioni, la responsabilità di ostacoli e rallentamenti è stata attribuita al Dirigente, il quale, risponde che mai si è permesso di rallentare, di sindacare, discettare, dice che mai ha potuto o potrebbe bloccare alcunché, e non vorrebbe farlo.

Il Vice Sindaco M.C.Costanzo riassume la volontà del Comitato con le seguenti parole: chiediamo la convocazione di un ulteriore Comitato dei Sindaci per avere una risposta in merito alla proposta fatta dall'Assessore di Montalto. Proprio per evitare ulteriori ritardi da qui alla prossima settimana, se siete disponibili scegliamo adesso una data, al che le persone appena nominate almeno per alcune aree ci diano in tempi brevissimi una risposta, altrimenti dobbiamo procedere diversamente. Nel frattempo comunque noi sentiremo i nostri responsabili dei servizi, per capire se ci sono ulteriori disponibilità. Alla prossima riunione dovrà essere presente anche il Coordinatore.

Si dibatte sul parere negativo dato dal Dirigente in merito al Regolamento del Comitato dei Sindaci. Il Comitato avrebbe preferito avere una comunicazione in merito. Ore 13.20: L'Assessore di Acquaviva e l'Assessore di Ripatransone lasciano la riunione. Si parla ancora dei ruoli di Ufficio di Piano, Dirigente, Comune Capofila, di Coordinatore.

La riunione si riaggiorna per l'approvazione dei nominativi per politica d'intervento, e su richiesta dell'Assessore M.C.Costanzo, per l'analisi definitiva del Regolamento del Comitato, in specie l'aspetto relativo all'approvazione dei verbali e della loro presa d'atto.

La riunione termina alle ore 13.25.

Terminata la discussione, il Comitato dei Sindaci, all'unanimità

DELIBERA

1. di inviare le convocazioni del Comitato dei Sindaci anche al Direttore dell'AUSL, che poi avrà cura di inviare il responsabile in base all'oggetto della riunione.
2. di proporre l'incontro con CGIL CISL UIL, da essi richiesto, per mercoledì 27 novembre 2002, ore 10 (in prima convocazione) e ore 10.30 (in seconda convocazione). Si sentiranno i sindacati per la conferma, e la convocazione con la data definitiva, sarà poi inviata via fax ai membri del Comitato, alla AUSL, e ai Sindacati.
3. di convocare il Comitato dei Sindaci per l'approvazione dei referenti per politica d'intervento, il 26 novembre 2002, ore 10 (in prima convocazione) e ore 10.30 (in seconda convocazione).
4. di inserire nell'ordine del giorno della prossima riunione anche l'analisi definitiva del Regolamento di funzionamento del Comitato dei Sindaci.

IL PRESIDENTE

Pasqualino Piunti

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

Valentina Simonato

Valentina Simonato